

L'Arca Portata A Gerusalemme

Versetto chiave:
“Così tutto Israele portò sù l’arca del patto dell’Eterno con grida di giubilo con urla, e al suono di corni, di trombe, di cembali, di cetre e di arpe.”
—1 Cronache 15:28

Scrittura selezionata:
1 Cronache 15:1-29

L'APOSTOLO PAOLO PARLÒ della testimonianza di Dio secondo cui il re Davide d'Israele era “un uomo secondo il mio cuore, che adempirà tutta la mia volontà.” (Atti 13:22) Paolo non deduceva che Davide fosse perfetto come Dio, ma solo che aveva un cuore sincero in armonia con le promesse e le istruzioni di Dio. La lezione di oggi si basa sul desiderio di Davide di servire Dio quando l'arca del patto tornò a Gerusalemme dopo un'assenza di molti anni.

L'arca del patto, era situata nella parte più sacra del Tabernacolo, quando Dio parlò a Mosè durante l'esperienza di Israele nel deserto. (Esodo 25:10-22) L'arca, fu portata dai sacerdoti, preceduta da Israele nell'attraversare il fiume Giordano in Canaan, (Giosuè 3:14-17) e fu anche determinante nelle vittorie di Gerico e la guerra contro Ai. (Giosuè 6:1-27; 8:1-35) In questi, e altri modi, l'arca del patto ha dato prova che la grazia di Dio era sugli Israeliti.

A motivo dei peccati ripetuti d'Israele contro Dio, in particolare quelli dei figli di Eli il sacerdote, fu permesso

da Dio di catturare l'arca del patto dai Filistei. (1Samuele 2:12, 27-36; 5:1) Dopo sette mesi di continue pestilenze, i Filistei misero l'arca su un carro e la rimandarono alla casa di Abinadab insieme a gioielli d'oro come offerta per la trasgressione. La gioia dei Bethshemiti si tramutò in disperazione quando più di cinquantamila uomini furono uccisi per aver guardato nell'arca contrariamente alle istruzioni di Dio.—1 Samuele 6:1-21

Dopo aver chiesto aiuto, l'arca fu trasferita nella casa di Abinadab dove suo figlio Eleazar fu incaricato di tenerla. Il racconto afferma, “mentre l'arca dimorava presso gli uomini di Kiriath-Jearim, il tempo era lungo; poiché erano vent'anni: e tutta la casa d'Israele si lamentava con il SIGNORE”. (1Samuele 7:1,2) Dopo questo lungo periodo, durante il quale Davide era diventato re di Israele, egli dichiara: “ci portano ancora una volta l'arca del nostro Dio per noi”. (1 Cronache 13:3) Fu costruito un nuovo carro per riportare l'arca a Gerusalemme. Ad un certo punto il carro quasi si rovesciava, investendo uno degli autisti, Uzza, il quale stese una mano sull'arca per evitare che cadesse. Egli fu immediatamente colpito da Dio. Non comprendendo perché Dio prendesse la vita di Uzza, Davide lasciò l'arca nella casa di Obedom per tre mesi.—versetti 7-14

Riflettendo, Davide si rese conto che il suo primo tentativo di riportare l'arca su un carro non era secondo le istruzioni di Dio. Di nuovo in piena armonia con il Signore, Davide preparò un posto per l'arca a Gerusalemme.—1 Cronache 15:1

Seguendo le istruzioni di Dio date a Mosè, Davide disse: “Nessuno deve portare l'arca di Dio se non i leviti; il SIGNORE li ha scelti per portare l'arca di Dio e per servirlo per sempre”. (Versetto 2) Osservando come Davide trasportò l'arca a Gerusalemme, secondo la volontà di Dio, piuttosto che la sua, è un meraviglioso esempio per noi. Cerchiamo ogni giorno di essere come Davide, un uomo secondo il cuore di Dio, nel soddisfare tutta la Sua

volontà. In caso di successo saremo in grado di gioire
con ringraziamento al nostro PADRE CELESTE ED AL
SUO PIANO. ■